

CHI SONO E CHE COSA HO FATTO NELL'ORDINE

Sono Emmanuela Banfo. Ho iniziato a 19 anni la professione (ne ho 52). Le prime collaborazioni a NuovaSocieta' e a L'Unita' mi hanno permesso di diventare giornalista pubblicista, subito dopo, con l'assunzione alla Gazzetta del Popolo, di diventare professionista. Avevo appena 23 anni, da allora pero' la vita non e' stata facile. Rimasta disoccupata dopo la chiusura della Gazzetta, la strada fu tutta in salita. Dopo un periodo di parziale inattivita' dovuta anche alla nascita di due figlie, mi sono rimessa in cammino prima con la corrispondenza per Il SecoloXIX, un breve periodo di contratto a termine a La Repubblica infine con l'assunzione all'ANSA dove sono caposervizio. Una vita nella professione, dunque, e nell'impegno civile. Da oltre vent'anni mi occupo di informazione e minori. Sono tra i promotori a fine anni Ottanta del gruppo interprofessionale minori e informazione che e' diventato il tavolo permanente di TUTTINRETE con un protocollo firmato da 5 Ordini professionali, Regione Piemonte, Associazione dei magistrati per i minorenni e la famiglia, forze dell'ordine (carabinieri, polizia,guardia di finanza), Ufficio Scolastico regionale, Corecom. Ho da sempre seguito con particolare attenzione le tematiche femminili (agli inizi degli anni Ottanta collaborai alla Consulta femminile del consiglio regionale e alla stesura del libro ABC Donna) e della formazione professionale insegnando come tutor (a titolo volontario senza alcun compenso) al Master di Giornalismo dell'Universita' di Torino da quando e' stato attivato.

Nel consiglio regionale dell'Ordine dal 2004, dove ho svolto il ruolo di segretaria, oltre all'espletamento delle pratiche ordinarie (indagini istruttorie nel disciplinare, pareri di congruita', esame delle richieste d'iscrizione) sono state queste le iniziative da me proposte e sviluppate.

Nella consiliatura della presidenza Berardi (collega tra l'altro che mi e' sempre stato di grande aiuto quando ancora esterna all'Ordine mi occupavo del Gruppo interprofessionale minori-informazione, materia che lo ha sempre visto particolarmente sensibile e attento, cosa che anche gli altri membri non giornalisti di TUTTINRETE gli riconoscono tanto da essere stato inserito come membro onorario):

- pubblicazione di un vademecum sulla deontologia professionale (uno strumento di lavoro agile e di "pronto uso" sulle questioni etiche piu' frequenti nel nostro lavoro) da consegnare ai nuovi iscritti e nelle redazioni;**
- cerimonia di Benvenuto ai nuovi Iscritti che da quell'anno e' stata organizzata in concomitanza con la consegna delle targhe d'anzianita' ai "vecchi" iscritti (nello spirito dello scambio di esperienze tra generazioni);**
- meeting dei giornalisti su come e' cambiato il modo di "fare cronaca"(il titolo fu tratto da un famoso libro di Kapuscinski "Il cinico non e' adatto a questo mestiere");**
- seminario su informazione e nuove tecnologie (venne organizzato con il Csi).**

Nella consiliatura della presidenza Miravalle:

- coordinatrice della ricerca sulla violenza alle donne (sponsorizzata dalla Consulta delle Elette del Consiglio regionale del Piemonte);
- lavoro in prima persona per la composizione di TUTTINRETE, tavolo non soltanto interprofessionale ma anche interistituzionale;
- lavoro in prima persona con l'Ordine provinciale dei Medici per il rinnovo della Carta deontologica;
- organizzazione della serata di TUTTINRETE-Ordine dei giornalisti sui vent'anni della Carta di Treviso;
- organizzazione dell'incontro, assieme al procuratore della Procura presso il tribunale per i minorenni e al Miur, sull'immagine dei giovani nei media;
- collaborazione con l'Istituto Paralleli sulle tematiche relative all'informazione su e degli stranieri in Italia e che ha portato al finanziamento da parte dell'Ordine della ricerca sui media stranieri in Piemonte;
- membro nel 2008 del gruppo istituito dal Corecom per l'attribuzione del bollino di qualità';
- membro della commissione d'esame della Regione Piemonte per l'assunzione di quattro giornalisti all'ufficio stampa.

Sottolineo che si e' trattato di attivita', di iniziative che hanno richiesto settimane, mesi, di impegno (soprattutto in orario serale) extra-sedute del consiglio dell'Ordine e tutto questo senza venir meno ai miei obblighi sul posto di lavoro che restano, in ogni caso, prioritari, anche per rispetto a colleghi e colleghe della mia redazione.

Sono rimaste proposte:

- l'introduzione di "misure alternative" in materia disciplinare sulle violazioni concernenti i minori (lo studio di fattibilita' da me preparato e' stato presentato, con riscontro positivo, a una delegazione dell'Ordine nazionale);
- istituzione di una commissione pari opportunita' o gruppo di lavoro permanente su donne-informazione (presentata in consiglio);
- ciclo di incontri sull'informazione religiosa (presentato in consiglio).

Credo che tutti, anche gli uffici della segreteria, mi riconoscano impegno, correttezza, rigore (I MEMBRI DELL'ORDINE SONO E DEVONO ESSERE GIUDICI IMPARZIALI, SUPER PARTES) e professionalita'. Ultima annotazione: a costo zero per colleghi e colleghe, tranne il compenso obbligatorio per aver fatto parte della commissione d'esame della Regione e che sara' devoluto al fondo di solidarieta' istituito presso l'Ordine. Grazie a tutti e a tutte se vorrete rinnovarmi la vostra fiducia nelle prossime elezioni del 23 maggio (30 maggio il ballottaggio) sono candidata al consiglio regionale dell'Ordine del Piemonte.
EMMANUELA BANFO